

Il Comitato Scientifico è parte integrante dell'Associazione MeteoNetwork.
www.meteonetWORK.it

DICEMBRE 2008

Analisi curata e redatta dal
team CS-Analisi Climatica

CS-Analisi Clima Team	Forum MNW nickname
Francesco Leone	(Ingfraleometeo)
Luigi Bellagamba	(mmg1)
Andrea Vuolo	(Andre meteo)
Elio Iovino	(Elio)
Federico Tagliavini	(Stau)
Francesco Albonetti	(Albedo)
Giacomo Tassi	(The man in the plains)
Gianfranco Bottarelli	(Gian_Milano)
Simone Cerutti	(S.ice)

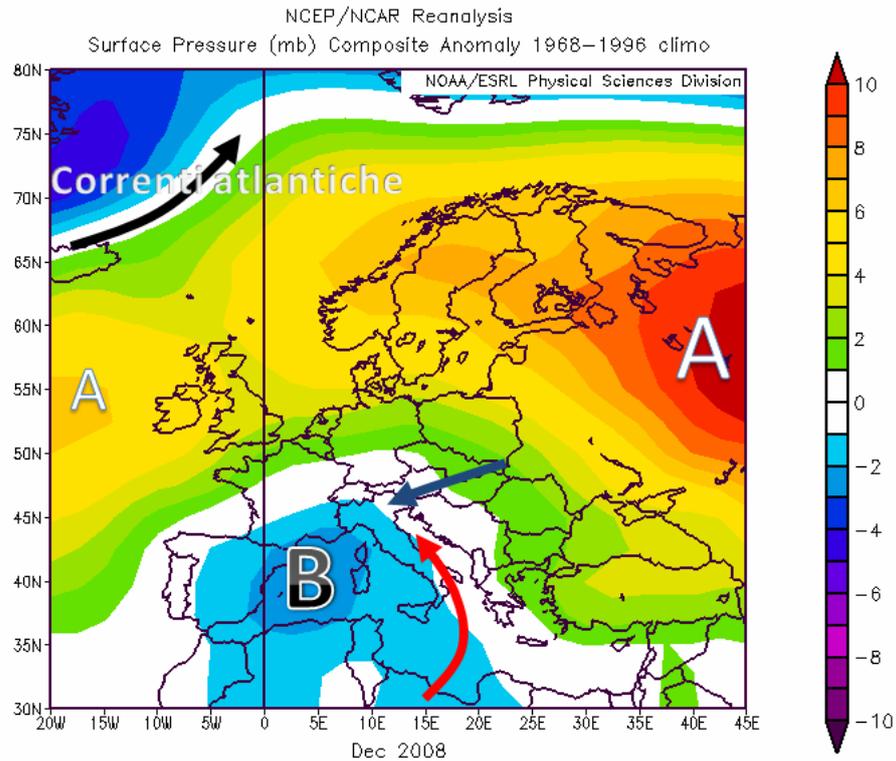
Publicazione a cura del Comitato Scientifico MeteoNetwork.

Il Comitato ha per scopo lo sviluppo e la diffusione della conoscenza delle scienze meteorologiche, climatologiche, dell'ambiente, idrologiche e vulcanologiche e delle loro molteplici espressioni sul territorio, con particolare riguardo alle realtà microclimatologiche, topoclimatologiche e climatologiche, su scala locale, regionale, nazionale ed a scala globale e dalle realtà meteorologiche emergenti su Internet.

Indice

Analisi SINOTTICA (a cura di The man in the plains) 2
Analisi CLIMATICA (a cura di Stau) 6

Analisi SINOTTICA (a cura di The man in the plains)



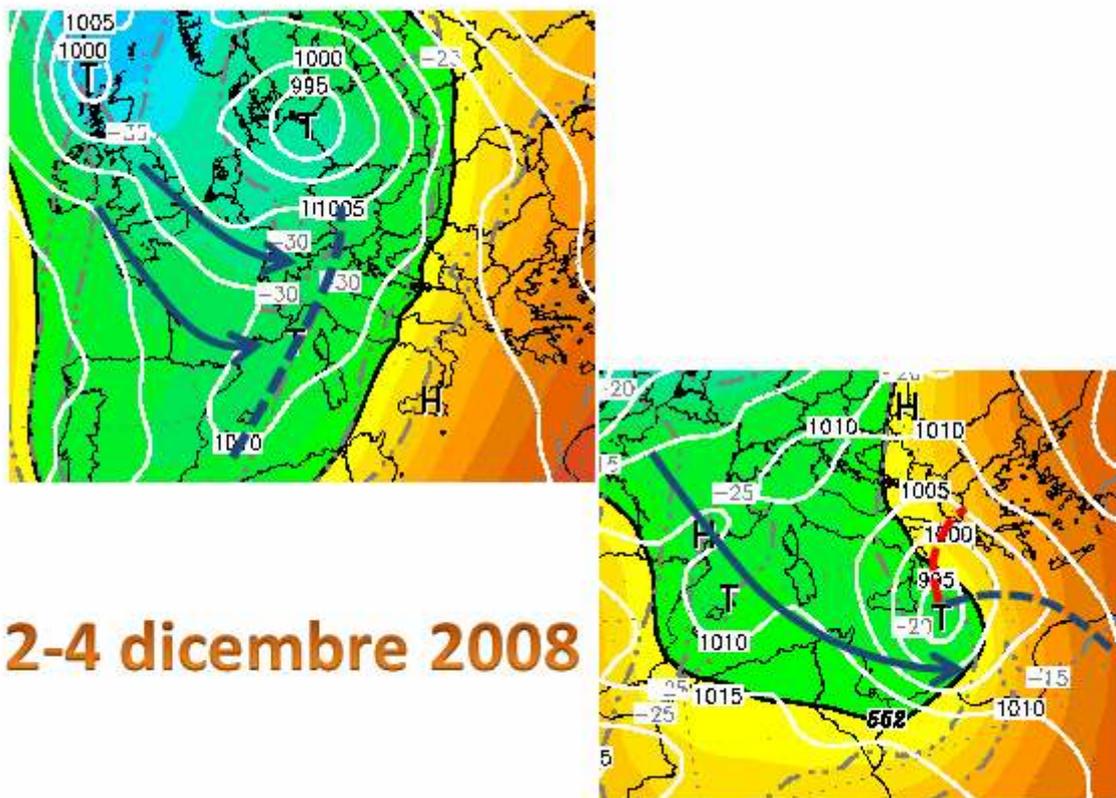
Dal punto di vista sinottico, Dicembre 2008 ha visto l'alternarsi tra due tipi di circolazione: una dominata da grossi inserimenti depressionari atlantici nel Mediterraneo (principalmente nelle prime due decadi) e un'altra (nella terza decade) caratterizzata da un intenso anticiclone centrato sull'Inghilterra ed esteso fin sulla Scandinavia, con conseguente richiamo di correnti prima settentrionali secche, poi orientali e instabili.

Nel complesso si è trattato di un mese molto dinamico, nel quale vi sono state fasi perturbate alternate a brevi periodi soleggiati. Per l'Italia gli effetti delle varie fasi perturbate sono stati differenti: per il nord si è trattato di una fase invernale umida mentre per il centro-sud il tutto è stato spiccatamente più autunnale.

L'inizio del mese propone l'arrivo di una nuova perturbazione dalla Francia occidentale.

Piogge intense e diffuse su Toscana, Umbria, Lazio e su gran parte del Nord caratterizzano le giornate dell'1-2 dicembre. La sera del primo dicembre transita un fronte freddo sul Nord-Italia con al seguito aria più fredda da Ovest.

Un abbassamento delle temperature su tutto il nord e la presenza di aria ancora fortemente instabile porterà un abbassamento della quota neve con neve a bassa quota in alta Lombardia e Trentino.



L'arrivo del fronte freddo, genera una possente bassa pressione sullo Ionio.

Il fronte perturbato proveniente da Nord-Ovest darà vita a un'intensa circolazione depressionaria che colpirà il Sud dove si avranno i maggiori effetti il 3-4 Dicembre con piogge intense, temporali anche intensi dovuti al contrasto termico e venti abbastanza sostenuti, specie sul versante adriatico e ionico.

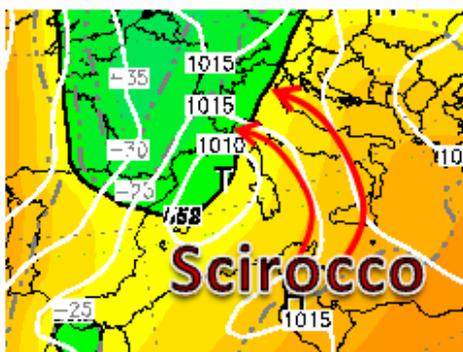
Immediatamente, una nuova depressione sopraggiungerà dall'Atlantico e inizierà a richiamare, il giorno 5, correnti umide da SW sul Nord-Italia con piogge di scarsa entità.

Il giorno 6 aria fredda traboccherà sul versante sud-alpino e in val padana con relativo calo termico.

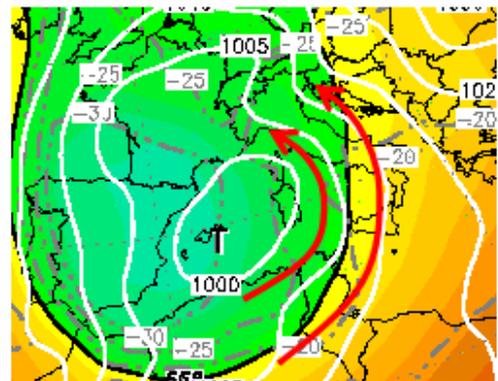
In concomitanza al calo delle temperature si assiste a un ritorno dell'alta pressione e così l'8 e 9 tornano le nebbie e le gelate al Nord mentre il Sud è sotto una debole tramontana fresca.

Successivamente, il giorno 9, l'anticiclone delle Azzorre, puntando vigorosamente verso Nord, favorisce la discesa di un impulso di aria fredda, di origine artica verso Sud.

L'entrata nel Mediterraneo della massa fredda genera una depressione tra la Corsica e il golfo del Leone che spinge le correnti umide di Scirocco a scorrere sopra lo strato freddo presente sul Nord-Italia regalando la neve.



A sinistra lo scirocco scorre sopra un cuscino di aria fredda portando la neve in pianura. A destra altro scirocco che sotterra le Alpi.



10-16 dicembre 2008.

La neve imbianca nuovamente la Pianura Padana, in particolar modo Alessandria, Pavia e Piacenza, con accumuli fino a 20cm.

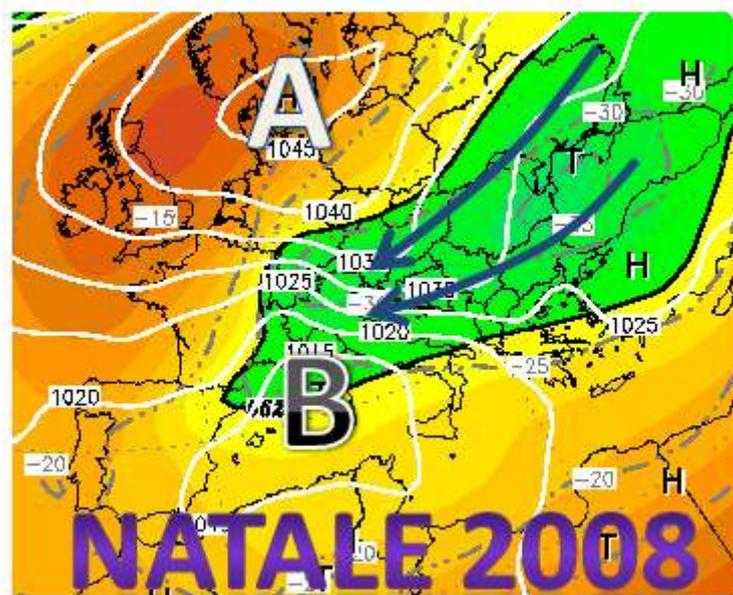
Piogge intense e abbondanti investono il Triveneto, la Toscana, l'Umbria e il Lazio.

Gravissime infatti le condizioni del Tevere a Roma, dove a causa di una serie di potenti nubifragi avvenuti tra il 10 e il 12 Dicembre, si rischia l'esondazione.

Il 14 Dicembre entrerà una nuova profonda saccatura dall'Atlantico che si posizionerà sul Golfo del Leone, richiamando così, ancora forti venti umidi meridionali che per le Alpi porteranno accumuli nevosi molto importanti, per le pianure tanta pioggia.

Il maltempo lascerà finalmente una tregua al Nord non appena venti settentrionali secchi e intensi spazzeranno ogni nube: Fohn. Il Fohn, che continuerà a spingere anche il 20 e il 21 Dicembre porterà valori termici davvero altissimi su alcune zone del nord, specie alta Lombardia e Piemonte dove a Como e Biella si raggiungeranno i 20°C.

Un affondo depressionario in Atlantico spingerà l'anticiclone vigorosamente verso nord fino al mar di Norvegia e aria decisamente fredda inizia quindi a scendere lungo il suo bordo orientale scivolando dall'Est Europa fino all'Italia, dove giungerà nella notte del santo Natale. L'arrivo dell'aria fredda da E, sarà la causa per la quale una vigorosa bassa pressione sulla Sardegna prenderà forza e porterà una veloce passata nevosa sulla Valpadana dove la neve unita ai forti venti di Bora, faranno sembrare il tutto simile a una bufera siberiana. I maggiori accumuli nevosi si avranno sul Piemonte centro-occidentale con anche 10 cm su Torino e circa 20 a Cuneo. Piogge copiose e neve a quote basse investono la Toscana, l'Umbria e le Marche dove le temperature calano sensibilmente. Il sud rimane nuovamente, per l'ennesima volta ai margini.



L'aria fredda Russa irrompe in Pianura Padana con neve e vento forte.

Un nuovo impulso freddo, proveniente dai Balcani, entrerà in azione dalla sera del 27 Dicembre e seguirà la stessa traiettoria di Natale. Nevicate deboli fino in pianura interessano un po' tutto il nord nei giorni 28 e 29 dicembre, accumulando alcuni cm in Emilia, Romagna e Piemonte (Modena 5 cm, Reggio 6 cm e 6-8 cm su Torino e Cuneo). La neve questa volta imbiancherà anche le colline della Toscana,

dell'Umbria e dell'alto Lazio, fino a quote molto basse, spingendosi fin quasi alle porte di Roma.

La goccia fredda si allontanerà poi sulla Francia e l'Italia verrà temporaneamente interessata da un debole anticiclone proveniente da nord.

Regalo migliore per salutare questo 2008 al Nord è stata la neve, caduta anche moderata in certe aree.

Analisi CLIMATICA (a cura di Stau)

Il mese di dicembre 2008 ha visto in linea di massima l'alternarsi tra due tipi di situazioni: una dominata da grossi inserimenti depressionari atlantici nel Mediterraneo (nelle prime due decadi), la seconda (nella terza decade) dominata da un anticiclone con centro sul NW Europa e richiamo di correnti prima settentrionali poi fredde orientali sull'Italia.

Nel complesso si è trattato di un mese molto dinamico, nel quale vi sono state solo due fasi anticicloniche ciascuna di breve durata (non più di 6 giorni). Per l'Italia gli effetti delle varie fasi perturbate sono stati differenti: a prevalente carattere invernale per il nord e a carattere invece più autunnale per il centro-sud.

L'inizio del mese propone l'arrivo di una nuova perturbazione, la terza dal 28 Novembre, collegata a una vasta depressione con perno sulla Francia occidentale. La perturbazione risale il Paese da SSW verso NNE, apportando piogge intense e diffuse su Toscana, Umbria, Lazio, e su gran parte del nord. In particolare si hanno piogge piuttosto intense su ferrarese, modenese e buona parte del Veneto.

Al seguito della perturbazione, che transita tra la sera del 30 novembre e il mattino dell'1 Dicembre, entra aria più fredda da W con un abbassamento delle temperature su tutto il nord. La presenza di aria ancora fortemente instabile e di correnti più sud-occidentali al suolo porta quindi un abbassamento della Quota Neve: nevicata anche abbastanza intense interessano quindi l'Alta Lombardia e il Trentino fino in fondovalle. Si imbiancano di alcuni cm Varese, Sondrio e Trento.

Ancora abbondanti nevicata sulle Alpi, ormai abbondantemente imbiancate fino a quote basse.

Il giorno 2 entra poi una nuova perturbazione dalla Francia, che apporta qualche piovasco al nord e qualche nevicata sulle Alpi; la perturbazione scivola velocemente al centro-sud dove apporta i maggiori effetti il 3 e 4 Dicembre con piogge intense e venti abbastanza sostenuti, specie sul versante adriatico e ionico.

Nel frattempo il blocco depressionario precedentemente posizionato sulla Francia, dal quale si diramano le varie perturbazioni che entrano in Italia, si sposta verso NE, in direzione dell'Europa orientale, smettendo dal 4 di interessare l'Italia.

Immediatamente però una nuova depressione sopraggiunge dall'Atlantico sulla Francia e inizia a richiamare il giorno 5 correnti umide da SW sull'Italia con piogge sparse che interessano tutto il nord e il medio-alto tirreno; ancora nevicata sulle Alpi, anche se non troppo intensa.

Il giorno 6 la depressione avanza verso est e dietro di sé affluiscono correnti moderatamente fredde da N, che portano un po' di aria fredda con relativo calo termico. La successiva entrata dell'alta pressione il giorno 7 schiaccia al suolo la massa fredda, facendo diminuire le temperature sulla Val Padana e creando un cuscinetto freddo, anche se non troppo robusto.

Successivamente, il giorno 9, l'anticiclone delle Azzorre ruota il proprio asse, puntando vigorosamente verso NNE fino al mar di Norvegia; sul suo lato orientale inizia a scendere aria fredda di origine artico-marittima che punta verso la Francia e la Spagna, entrando poi dalla porta di Carcassona.

L'entrata nel Mediterraneo della massa fredda genera una depressione tra la Corsica e il golfo del Leone, che spinge correnti umide di Scirocco a tutte le quote e per più giorni sull'Italia, a partire dal 10 e fino al 12 Dicembre.

La neve imbianca nuovamente il NW fino in pianura, in particolar modo Milano, Cuneo, Pavia e Alessandria, con anche 10-15 cm al piano.

Piogge intense e abbondanti investono il Triveneto, la Toscana, l'Umbria e il Lazio; nevicata copiose e con accumuli anche molto elevati investono tutte le Alpi, ormai piene di neve. Giovedì 11 e Venerdì 12 poi importanti precipitazioni investono anche tutto il medio-basso adriatico, l'Emilia-Romagna e buona parte del Sud Italia.

Gravissime le condizioni a Roma, dove a causa di una serie di potenti nubifragi avvenuti tra 10 e 12 Dicembre si rischia l'esondazione del Tevere, che raggiunge livelli di piena elevati. Fortunatamente non ci sono danni degni di nota, e il tutto si risolve per il meglio.

Il giorno 13 la depressione si esaurisce portando le ultime piogge sul NE Italia, piogge deboli peraltro. Ma già il 14 Dicembre entra una nuova, profonda saccatura dall'Atlantico: il minimo principale va a posizionarsi sul Golfo del Leone, richiamando così forti correnti di Scirocco sull'Italia.

La situazione rimarrà tale fino alla sera del 16 Dicembre.

Per le Alpi occidentali è davvero un evento storico: nevicate abbondanti come pochissime volte si erano osservate negli ultimi decenni investono il cuneese, il torinese, l'Ossola e la bassa Val D'Aosta sopra i 400- 500 m. Cadranno mediamente oltre 130 cm di neve fresca alle medie quote nell'arco di tre giorni. Piogge intense bagneranno ancora una volta tutto il nord.

I giorni 17 e 18 la depressione si sposta verso est e le piogge interessano così buona parte del centro Italia, indebolendosi sul nord.

Continua a nevicare sulle Alpi, mentre qualche nevicata investe anche l'Appennino fino ad allora rimasto un po' ai margini.

Il 19 Dicembre la depressione abbandona definitivamente l'Italia, dove da W sopraggiunge un forte anticiclone che piazza il suo centro sul golfo di Bisaglia, richiamando venti settentrionali intensi su tutta l'Italia, con cielo sereno e temperature in rialzo, specie al nord, dove si attivano forti venti di foehn.

Il foehn, che continua a spingere anche il 20 e il 21 Dicembre porta questa volta valori davvero altissimi su alcune zone del nord, in alcuni casi, come a Como, vengono stracciati record di diversi decenni nelle massime.

Circa 21°C la massima a Biella, e 20°C a Como. A partire dalla sera di domenica 21 i venti miti settentrionali si attenuano e la T si abbassa, grazie all'insorgere di alcune nebbie legate allo spostamento a est dell'anticiclone.

Il giorno 23 la situazione inizia nuovamente a mutare, questa volta in favore del freddo continentale. Un affondo depressionario in Atlantico spinge l'anticiclone vigorosamente verso nord fino al mar di Norvegia; aria decisamente fredda artica inizia quindi a scendere lungo il suo bordo orientale scivolando sull'est Europa, tra Ucraina e Romania. La successiva rotazione dell'anticiclone, con centro sul Regno Unito verso E-NE a formare un ponte con asse Gran Bretagna-Russia del nord già dalla sera della Vigilia spinge il grosso blocco di aria freddissima tra Ucraina e Romania si mette in moto verso W entrando prepotentemente sul nord Italia la sera di Natale; una veloce passata nevosa o di pioggia mista a neve investe pertanto la Valpadana tra la sera di Natale e Santo Stefano, accompagnata da forti venti freddi di Bora.

I maggiori accumuli nevosi si avranno sul Piemonte centro-occidentale con anche 10-12 cm su Torino e circa 20 a Cuneo. Piogge copiose e neve a quote basse investono la Toscana, l'Umbria e le Marche. Le temperature calano sensibilmente su tutto il nord e anche su parte del centro. Il sud rimane nuovamente, per l'ennesima volta, ai margini, prendendo solo un po' di pioggia e neve a quote ancora piuttosto alte.

La depressione fredda si allontana poi verso ovest, ma una nuova depressione fredda, proveniente dai Balcani, entra in azione dalla sera del 27 Dicembre. Nevicate deboli fino in pianura interessano un po' tutto il nord nei giorni 28 e 29 dicembre, accumulando alcuni cm in Emilia-Romagna e sul Piemonte (Modena circa 5 cm, Reggio Emilia 6 cm, circa 6-8 cm anche su Torino e Cuneo). La neve questa volta imbianca anche le colline della Toscana, dell'Umbria e dell'alto Lazio, fino a quote molto basse, spingendosi fino alle porte di Roma.

La goccia fredda si allontana poi sulla Francia e l'Italia viene temporaneamente interessata da un cuneo anticiclonico proveniente da nord. Già nel pomeriggio del 31 Dicembre però la depressione fredda sulla Francia torna indietro portandosi nuovamente ad abbracciare il nord Italia, richiamandovi correnti umide da WSW in quota.

Lo scorrimento dell'aria umida sopra il cuscino freddo presente al suolo determina nevicate anche intense su quasi tutto il nord (tranne il Piemonte), a partire dal tardo pomeriggio di San Silvestro; nevicate che proseguiranno anche per tutta la notte su Capodanno.